IL CENTENARIO Una serie di iniziative celebrano il partigiano nato il 21 novembre del 1921 e ucciso dai fascisti

Bettinzoli, martire per la libertà Don Bosco ricorda il suo figlio

Un incontro in Loggia e l'opuscolo «Mario uno di noi» destinato alle scuole E cambia nome la prosecuzione di via Piemonte: si chiamerà via Bottonaga

Flavio Cammarota

●● Non tutti conoscono la storia di Mario Bettinzoli. Nato il 20 novembre 1921 nel quartiere Don Bosco e fucilato il 24 gennaio del 1944 dopo essere stato catturato dai fascisti, è considerato un martire della libertà. Ora in occasione del centenario della sua nascita l'associazione culturale Amici di Bottonaga, in collaborazione con il Comune di Brescia, enti e realtà del territorio, ha organizzato una serie di eventi rivolti al pubblico per dare il giusto risalto a questa figura per troppo tempo rimasta nell'ombra.La prima delle cinque iniziative è fissata per il 15 novembre al salone Vanvitelliano. Alle 18 è in programma la presentazione della ristampa del capitolo dedicato a Mario Bettinzoli, scritto dal fratello Piero, tratto dal libro «Martiri della Libertà». Verrà presentato anche un volumetto destinato ai ragazzi dal titolo «Mario, uno di noi», realizzato dalla vicepresidente del Consiglio di quartiere Lamarmora, Alessandra Spreafico.

Il 17 invece alla Cascina del parco Gallo, i giornalisti Enrico Mirani e Marcello Zane dialogheranno sulla situazione storico-politica di Brescia negli anni 1920-1930.

Nella scuola secondaria di primo grado «Mario Bettinzoli», il 19 novembre alle 10, verrà presentato alle classi terze l'opuscolo «Mario, uno di noi». «Il testo vuole trasmettere ai ragazzi i valori di amicizia e solidarietà che l'esempio di Mario ci ha lasciato» spiega la Spreafico. Il libricino, nato dalla volontà dei Consigli di quartiere di Lamarmora e Don Bosco in concerto con l'Assessorato alla partecipazione, è stato tradotto in CAA (comunicazione alternativa aumentativa)

Le giornate dedicate a Mario Bettinzoli presentate in Loggia

È stata coniata una medaglia rievocativa: i 100 esemplari forgiati in ottone e argento

Premio solidarietà alle Figlie di Maria Ausiliatrice La consegna in occasione della festa del gruppo

per permettere l'accessibilità ad un più ampio pubblico. L'inbook illustrato verrà inoltre distribuito alle scuole cittadine e a tutte le biblioteche.

Sabato 20 novembre alle 15 invece avrà luogo l'inaugurazione di via Bottonaga (prosecuzione di via Piemonte, incrocio con via Don Bosco). Via nella quale il 18 gennaio del '44 fu arrestato Bettinzoli. Grazie alla decisione presa dall'Amministrazione Comunale torna in questo modo l'antica denominazione con la quale la zona è conosciuta dal 1181.

Durante la cerimonia verrà ricordato, con un rappresentante dell'associazione Fiamme Verdi, il momento dell'arresto di Mario Bettinzoli da parte della polizia politica fascista e letti alcuni suoi scritti.

Il 21 è la volta dell'ultimo appuntamento del centenario. In questo caso l'appuntamento è nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco alle 10. Verranno celebrati i 97 anni dall'arrivo dei primi salesiani che aprirono l'Opera di Brescia e ricordato il martire bresciano, insieme agli Amici di Bottonaga scomparsi. A seguire la consegna del premio solidarietà e amicizia che quest'anno verrà assegnato alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Per finire, sempre in occasione del centenario, gli Amici hanno fatto realizzare all'artista Davide Dattola una medaglia celebrativa. La tiratura è di cento esemplari realizzati in ottone con finitura di argento antico. Una versione della stessa di 30 cm verrà donata alle scuole del quartiere intitolate a Mario Bettinzoli. Chi desiderasse avere la medaglia potrà ottenerla facendo un'offerta. Il ricavato verrà destinato al progetto «AiutiAMO Bottonaga».

14 CRONACA
Venerdì 12 Novembre 2021 BRESCIAOGGI

IL LASCITO Rispettando le volontà del gallerista, la cerimonia è avvenuta nella sede della Fondazione Civiltà Bresciana

Armando Arici, borse di studio per 20 mila euro

Ad aggiudicarsi il benefit Emma Castellani e Nicola Oprandi entrambi allievi dell'Accademia Santa Giulia

Marta Giovanetti

●● «È mia volontà che il mio patrimonio venga utilizzato per istituire borse di studio a favore di universitari e di ricercatori non abbienti». Il testo testamentario del gallerista Armando Arici, morto il 14 novembre 2020 e affidato alla Fondazione civiltà bresciana, si è tradotto in una nuova donazione. Ieri mattina, nella sede dell'ente in via Codo San Giuseppe, sono state assegnate ufficialmente le due borse di studio, per un valore totale di 20mila euro.

A beneficiarne: Emma Castellani e Nicola Oprandi, rispettivamente al secondo anno del triennio di Pittura e di Nuove Tecnologie, dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia. L'importo servirà a coprire le rette del secondo e terzo anno, «concretizzando il supporto che Arici ha sempre dato alle cittadine e alle cittadini» ti creativi e meritevoli». Un riconoscimento che tiene conto del talento, dell'impegno e delle spiccate doti artistiche, oltre ai requisiti più formali dell'Isee e di una media dei voti non inferiore a 26/30.

«In un momento così difficile per la cultura – ha spiegato, con dedizione e commozione, questo gesto rappresenta non solo una ripresa ma anche una richiesta di assunzione di responsabilità verso la scuola, i compagni e l'intera società». «Un aiuto economico non solo reale, come sottolineato da entrambi gli studenti, che permetterà di «raggiungere i traguardi prefissati» e di proseguire il percorso accademico con una maggiore tranquillità.

La consegna delle borse di studio nella sede di Civiltà Bresciana

«Una preziosa occasione che spesso appiano la nostra missione: conservare la valorizzare dei giovani, espressione attuale e prospettiva futura della società in cui viviamo. E il dono di uno strumento che ci aiuta a farlo» ha concluso la direttrice dell'Accademia Cristina Casselli – è importante che i nostri ragazzi facciano tesoro di questa opportunità e che investano nel proprio talento per metterlo a disposizione della comunità».

Come e dopo Isee il patrimonio di Armando Arici, che fu titolare di una galleria d'arte di antiquariato in corso Magenta, lasciato alla dotazione economica, stilata per finanziare borse di studio, il bresciano dono alla città anche una parte della sua collezione di stampe, incisioni, xilografie, quadri, totem, sculture e disegni, tutto inventariato. Nel 2017, infatti, in un carico del Consiglio, un gruppo di lavoro coordinato da Giuseppe Nova, ha provveduto alla catalogazione analitica del patrimonio artistico, che, dedicato anche un catalogo curato di consultazione.

IL CENTENARIO Una serie di iniziative celebrano il partigiano nato il 21 novembre del 1921 e ucciso dai fascisti

Bettinzoli, martire per la libertà Don Bosco ricorda il suo figlio

Un incontro in Loggia e l'opuscolo «Mario uno di noi» destinato alle scuole
E cambia nome la prosecuzione di via Piemonte: si chiamerà via Bottonaga

Flavio Cammarota

●● Non tutti conoscono la storia di Mario Bettinzoli. Nato il 20 novembre 1921 nel quartiere Don Bosco e fucilato il 24 gennaio del 1944 dopo essere stato catturato dai fascisti, è considerato un martire della libertà. Ora in occasione del centenario della sua nascita l'associazione culturale Amici di Bottonaga, in collaborazione con il Comune di Brescia, enti e realtà del territorio, ha organizzato una serie di eventi rivolti al pubblico per dare il giusto risalto a questa figura per troppo tempo rimasta nell'ombra.La prima delle cinque iniziative è fissata per il 15 novembre al salone Vanvitelliano. Alle 18 è in programma la presentazione della ristampa del capitolo dedicato a Mario Bettinzoli, scritto dal fratello Piero, tratto dal libro «Martiri della Libertà». Verrà presentato anche un volumetto destinato ai ragazzi dal titolo «Mario, uno di noi», realizzato dalla vicepresidente del Consiglio di quartiere Lamarmora, Alessandra Spreafico.

Il 17 invece alla Cascina del parco Gallo, i giornalisti Enrico Mirani e Marcello Zane dialogheranno sulla situazione storico-politica di Brescia negli anni 1920-1930.

Nella scuola secondaria di primo grado «Mario Bettinzoli», il 19 novembre alle 10, verrà presentato alle classi terze l'opuscolo «Mario, uno di noi». «Il testo vuole trasmettere ai ragazzi i valori di amicizia e solidarietà che l'esempio di Mario ci ha lasciato» spiega la Spreafico. Il libricino, nato dalla volontà dei Consigli di quartiere di Lamarmora e Don Bosco in concerto con l'Assessorato alla partecipazione, è stato tradotto in CAA (comunicazione alternativa aumentativa)

Le giornate dedicate a Mario Bettinzoli presentate in Loggia

È stata coniata una medaglia rievocativa: i 100 esemplari forgiati in ottone e argento

Premio solidarietà alle Figlie di Maria Ausiliatrice La consegna in occasione della festa del gruppo

per permettere l'accessibilità ad un più ampio pubblico. L'inbook illustrato verrà inoltre distribuito alle scuole cittadine e a tutte le biblioteche.

Sabato 20 novembre alle 15 invece avrà luogo l'inaugurazione di via Bottonaga (prosecuzione di via Piemonte, incrocio con via Don Bosco). Via nella quale il 18 gennaio del '44 fu arrestato Bettinzoli. Grazie alla decisione presa dall'Amministrazione Comunale torna in questo modo l'antica denominazione con la quale la zona è conosciuta dal 1181.

Durante la cerimonia verrà ricordato, con un rappresentante dell'associazione Fiamme Verdi, il momento dell'arresto di Mario Bettinzoli da parte della polizia politica fascista e letti alcuni suoi scritti.

Il 21 è la volta dell'ultimo appuntamento del centenario. In questo caso l'appuntamento è nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco alle 10. Verranno celebrati i 97 anni dall'arrivo dei primi salesiani che aprirono l'Opera di Brescia e ricordato il martire bresciano, insieme agli Amici di Bottonaga scomparsi. A seguire la consegna del premio solidarietà e amicizia che quest'anno verrà assegnato alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Per finire, sempre in occasione del centenario, gli Amici hanno fatto realizzare all'artista Davide Dattola una medaglia celebrativa. La tiratura è di cento esemplari realizzati in ottone con finitura di argento antico. Una versione della stessa di 30 cm verrà donata alle scuole del quartiere intitolate a Mario Bettinzoli. Chi desiderasse avere la medaglia potrà ottenerla facendo un'offerta. Il ricavato verrà destinato al progetto «AiutiAMO Bottonaga». ●

IN VIA CORSICA

Al parco Pescheto due giorni con gli alpini

La sede degli alpini al parco Pescheto di via Corsica

Non ci sarà la solita «invasione», non saranno migliaia le persone attese in tendone. Anche quest'anno, l'emergenza sanitaria influenza direttamente anche il consueto ritrovo novembrino delle penne nere di Bottonaga. Ma a differenza dell'anno scorso, quando non era stata possibile organizzare nulla, domenica e domenica con gli alpini torna, tornano ancora domani e domenica la sede del parco Pescheto di via Corsica sarà il centro di un evento un poco «diffuso» ma sempre sentito, anzi forse ancora più sentito per «grazie» che dopo diversi mesi tornano a risuonare nuovamente tra le cime del quartiere. Per loro, che senza dubbio fanno non poco per la buona riuscita degli eventi, non aver potuto organizzare nemmeno nemmeno la cena di inizio un grande displacere: ora c'è tanta voglia di ritrarsi, soprattutto domare a incontrarsi dal vivo i nomi e conoscersi e a sorridere dietro alle mascherine con la comunque proprio del miglior. Come detto allora, tutto pronto per il week-end: via in ogni caso detto subito che la manifestazione non avrà il classico non può essere organizzata. Quindi la distribuzione dei cavoceli avverà con le porzioni confezionate e tradizionali ravioli crudi oppure poi il pollo cucinare in casa propria, insieme agli amici e alla famiglia, magari davanti alla table degli sbirri. Come sempre contributo ad offerta libera, per sostenere le iniziative delle penne nere, e cioè che vestranno l'aperitura delle dozze domani alle 9 fino alle 15.30 e domenica secondo lo stesso orario. Appuntamento, poi, domenica di Santa Maria in Silva cioè celebrata la Santa Messa per la preghiera degli vivi/cari mente domenica ci sarà la fiera con le bancarelle in via Corsica. Un bel week-end in arrivo dunque per la gente del quartiere Don Bosco insieme alla grande amicizia degli alpini, sperando poi che il prossimo anno si possa ritornare nella sua versione più bella e conosciuta. **M.Mas.**

L'INIZIATIVA Martedì 16 al teatro Sociale

Poesia e letture per commemorare Cesare Trebeschi

Cesare Trebeschi in un momento di un pubblico intervento

Ctb e Comune rendono omaggio all'ex sindaco, politico e pensatore

●● Ricordarlo solo come uno dei sindaci della città sarebbe riduttivo. Pensatore capace di indagare in profondità le istanze etiche e sociali del proprio tempo, intellettuale libero da dogmatismi, protagonista della resistenza democratica, punto di riferimento del cattolicesimo democratico degesto dalle tessere di partito, storico dell'ottavo, coraggioso amministratore pubblico: Cesare Trebeschi ha lasciato un segno indelebile nella memoria della bresciana che lo hanno conosciuto e una preziosa eredità.

Primo cittadino della Leonessa dal 1976 al 1983, sindaco di Collalto negli anni Cinquanta, consigliere provinciale e presidente della Commissione amministrativa di Asm, Trebeschi si è spento il 10 aprile 2020 a 94 anni. Per i 100 anni, l'emergenza sanitaria, all'epoca nel pieno del suo vigore, ha stroncato qualsiasi commemorazione pubblica.

Per ricordare la sua figura il Comune di Brescia organizza in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano una serata di Memoria e Poesia e per il Mercoledì la regia di Teo, alle 20.30, dal palcoscenico del Teatro Sociale l'attore Luciano Bertoli farà emergere le idee e l'umanità di Trebeschi leggendo alcuni dei passi più significativi contenuti negli scritti e nelle memorie realizzati nel corso della sua lunga carriera.

Accompagnato dalla testimonianza del nipote dell'ex sindaco, l'omonimo Cesare, e dalla lettura di alcuni brani tratti dalla banda cittadina, Bertoli metterà in luce la meditazione sull'esperienza amministrativa contenuta nel libro pubblico Cesare Trebeschi ha lasciato un segno indelebile nella memoria della bresciana che lo hanno conosciuto e una preziosa eredità